



Città di Misterbianco

Codice Fiscale 80006270872 - Partita IVA 01813440870

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21/02/2024

N° 2 del 21/02/2024

L'anno duemilaventiquattro, addì ventuno del mese di Febbraio alle ore 19:00, nel Comune di Misterbianco e nella sala consiliare, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla legge e dallo statuto, si è riunito in seduta pubblica, ordinaria. il Consiglio Comunale.

All'appello nominale chiamato dal Segretario Generale ad inizio seduta risultano, rispettivamente, presenti ed assenti i seguenti consiglieri comunali:

	Nome	P	A		Nome	P	A
1	CALOGERO ERNESTO MARIA	X		13	VAZZANO TOMMASO ALBERTO	X	
2	PERCIPALLE GIUSI LETIZIA	X		14	BONACCORSO VALENTINA EUGENIA	X	
3	MARCHESE MATTEO		X	15	CARUSO CATERINA MARTA	X	
4	SOFIA MANUEL ALFIO	X		16	ANZALONE ANTONINO	X	
5	CEGLIE LORENZO	X		17	STRANO ALESSIO	X	
6	ARENA FABIO	X		18	NASTASI IGOR	X	
7	ZUCCARELLO MICHELANGELO		X	19	GUARNACCIA EDUARDO CARLO	X	
8	VINCIGUERRA ANNALISA	X		20	PANEPINTO ORAZIO		X
9	LICCIARDELLO ANTONIO	X		21	RAPISARDA ANTONELLA	X	
10	SANTANGELO CLARISSA	X		22	STRANO FRANCESCO	X	
11	NICOTRA ROSSELLA	X		23	NICOTRA FRANCESCO GIOVANNI	X	
12	DRAGO CRISTIAN	X		24	PRIVITERA MARIO	X	

PRESENTI: 21 ASSENTI: 3

Assume la Presidenza Ceglie Lorenzo.

Partecipa alla seduta Il Vice Segretario Generale dott. Giuseppe Piana.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n° 26/93, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a trattare il seguente argomento:

Come da avviso di convocazione consiliare ordinaria prot. n° 13999 del 15 Febbraio 2024, alle ore 19:00 e seguenti di **giorno 21 Febbraio 2024**, alla seduta di inizio, il consigliere anziano facente funzioni temporaneo di presidente del Consiglio Comunale, Licciardello Antonio, procede all'appello nominale ed accerta che sono presenti i seguenti n° 2 consiglieri: Licciardello A. e Guarnaccia E.C., per cui, rilevata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora, ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 Legge Regionale n. 9/86, così come modificato dalla Legge Regionale 26/93 art. 21.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 20:10, risultano presenti all'appello nominale, formulato dal presidente del Consiglio comunale, i seguenti n° 21 consiglieri: Calogero E.M., Percipalle G.L., Sofia M.A., Ceglie L., Arena F., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.

Il presidente dichiara, pertanto, aperta la seduta provvedendo alla nomina, quali scrutatori, dei consiglieri Strano A., Nastasi I. e Strano F. Sono presenti in aula il vice segretario generale, dott. Giuseppe Piana, e il collaboratore amministrativo, sig. Filippo Santagati, con funzioni ausiliarie di verbalizzazione e registrazione audio-video.

Il presidente: “Prima di iniziare volevo mandare un caloroso abbraccio all'amico e collega Marchese, che ha avuto, purtroppo, un piccolo malore, chiamiamolo così. Quindi, è ricoverato in questo momento, l'ho sentito fino a pomeriggio, sta bene, però, sta facendo degli accertamenti, quindi mandiamo al collega e amico Matteo un grosso abbraccio a nome di tutto il Consiglio comunale, perché, comunque, viene sempre prima la persona e, poi, qualunque carica istituzionale”.

Il consigliere Nastasi: “Sig. presidente, colleghi consiglieri, assessori, funzionari, vigili e cittadini che ci seguono dalla sala e da casa. Io, presidente, le ho chiesto la parola per una comunicazione che verte su due fronti, ma il denominatore comune riguarda sempre l'aspetto dei valori della Resistenza e della nostra Repubblica. Inizio dicendo questo: il fine settimana scorsa io, come consigliere comunale, l'ANPI Misterbianco nella rappresentanza della socia Anna Bonforte e l'assessore Virgillito a nome del Sindaco e dell'amministrazione comunale siamo stati a Poggio di Otricoli a Narni. Abbiamo preso parte alla cerimonia di commemorazione del 17 febbraio dell'uccisione a mano dei fascisti del nostro concittadino partigiano Orazio Costorella e Gaetano Di Blasi, conterraneo di Calatafimi. Come ogni anno, chiaramente la cerimonia è molto sentita, molto emozionante, c'erano le rappresentanze di diversi Comuni del circondario, del Comune di Calvi, di Narni, di Otricoli. Chiaramente ho portato i saluti di tutti i consiglieri comunali e del suo presidente nella persona del presidente del Consiglio Comunale di Narni. Io faccio il tramite, porto l'invito da parte del presidente del Consiglio a partecipare, tutto il Consiglio comunale, l'anno prossimo alle cerimonie che si svolgeranno sempre lì, a Poggio di Otricoli. Quest'anno, presidente, è un anno particolare perché ricorre l'ottantesimo della Resistenza e il Comune di Narni ci ha coinvolto nel pomeriggio del 17, in una iniziativa, appunto, che apriva le celebrazioni di questi mesi, dell'inizio della Resistenza fino alla Liberazione di Narni che fu il 13 giugno 1944. Hanno voluto Misterbianco e siamo stati inseriti nella locandina, abbiamo fatto un intervento, abbiamo presentato il cortometraggio *I ribelli della montagna*, della regia di Turi Romeo e Anna Bonforte, un video che ha fortemente voluto *Attiva Misterbianco*, con il patrocinio, appunto, dei Comuni di Misterbianco, Otricoli e Calatafimi. Negli anni si è arrivati a un trigemellaggio, finalmente rendendo onore al grande sforzo e al sogno del nostro concittadino, Alfredo Petrini, che io ringrazio e che omaggerei con un applauso, perché, con la tenacia di un uomo di 91anni, ancora oggi, è emozionante sentirlo raccontare, con l'emozione che trasuda da tutti i pori, delle vicende che riguardano, appunto, i valori della Resistenza e dei nostri concittadini. Il presidente del Consiglio Comunale di Narni, Michele Francioli, mi ha donato un volume che, appunto, racconta della resistenza di Narni, di quelle zone, tra cui, all'interno di questo volume, ci ha raccontato anche la storia del nostro concittadino Orazio Costorella e del conterraneo Gaetano Di Blasi. È un dono che mi ha pregato di consegnare al presidente del Consiglio e, presidente, con questa occasione, ribadisco quella proposta, che avevo fatto tempo fa, che è quella di iniziare a costruire una biblioteca del Consiglio comunale. Quindi, non a caso, questo potrebbe essere simbolicamente il primo libro che apre e inizia questa raccolta di volumi della biblioteca del Consiglio comunale che, negli anni, si dovrà arricchire di diversi volumi che trattano della storia del nostro Comune e di tutti quegli argomenti che possono essere importanti e di valore per chi si appropria allo studio anche dei lavori di questo Consiglio comunale. Contestualmente, presidente, mi onoro di farle omaggio di una copia della Costituzione italiana, perché il sacrificio dei nostri concittadini e di tutti gli uomini e le donne che hanno sacrificato, appunto, la loro vita nella Resistenza hanno fatto sì che oggi possiamo godere di questo strumento, che è la Carta costituzionale, che ci consente la libertà di poter discutere, di poterci riunire, di poter garantire giustizia e solidarietà sociale a tutti i nostri concittadini italiani, subito dopo, presidente, gli darò questo. Le chiedo uno strappo, presidente, qualche minuto in più, perché senza nota polemica, io sento il dovere, oltre che morale, ma, anche, da esponente della sinistra misterbianchese, di porre l'accento a un evento che per quest'anno si è ripetuto per la seconda volta nella nostra comunità e, quindi, non può essere relegato solamente a una distrazione. Vede, signor presidente, questo stendardo, che in una fotocopia

stampata si legge poco, questo stendardo è uno stendardo, che custodiamo gelosamente, del Partito Comunista Italiano della Sezione di Misterbianco. Questo stendardo, oltre alla questione di appartenenza ideologica e di fede politica, dovrebbe suscitare emozione, nell'ascoltare questa storia, a tutti i cittadini, anche a quelli che sono lontani da questa ideologia. Questo stendardo è lo stendardo della prima sezione del Partito Comunista della Provincia di Catania, che fu aperta a Misterbianco e racconta la lunga storia di sinistra di questo Paese. Questo stendardo nel ventennio fascista è stato sotterrato e, subito dopo la caduta del fascismo, è stato recuperato e, oggi, ancora dopo più di 100 anni, 103 anni, è custodito da noi. E, nel tempo, vorremmo trovare il modo e il luogo per donarlo all'intera comunità. Questo per cosa dire, presidente? Per il secondo anno il nostro Comune si dimentica di ricordare e celebrare la *Giornata della Memoria*. Quest'anno, in particolare, abbiamo visto anche, presidente, purtroppo, la coincidenza della scelta di voler fare la conferenza stampa del Carnevale durante la *Giornata della Memoria* del 27 gennaio. Subito dopo la pubblicazione di un *post* del sottoscritto, vediamo apparire nei *social* un comunicato scarno, veloce, riparatore che ricorda, appunto, la *Giornata della Memoria*. Finisse lì, potremmo dire, è una dimenticanza, ma, in realtà, nei giorni successivi, ci ritroviamo affisso nei muri, un'altra volta, i manifesti relativi al *Giorno del Ricordo* delle Foibe. In questo caso, l'assessore, chiaramente, ha avuto l'accortezza di pensarci molto tempo prima. In merito alle foibe, esse sono state una tragedia e, su questo, nessuno ci può comunque discutere sopra, però, presidente, è bene che su questi argomenti si faccia chiarezza e la chiarezza giusta. Non possiamo solamente guardare all'evento delle foibe, ma la storia è quella e andrebbe raccontata per intero. Io le chiedo alcuni minuti per leggere una testimonianza, la comunicazione è a nome di tutti i miei colleghi di opposizione, è una testimonianza diretta per evitare che si possa pensare che qualcuno voglia fare strumentalizzazioni in questo campo:

“In questi giorni, culminati nel Giorno del ricordo delle foibe, non si è certo risparmiati in disquisizioni più o meno dotte, spesso superficiali, su quello che è successo verso la fine della seconda guerra mondiale, nel confine orientale. C'è un'equiparazione di fatto tra gli eccessi avvenuti da parte jugoslava e i genocidi pianificati e attuati dall'esercito italiano e tedesco in quei territori. Un'equiparazione che mette sullo stesso piano causa ed effetto, oppressione e oppressi, chi ha scatenato l'odio e chi ha risposto all'odio con la violenza e la vendetta. L'obiettivo è ben preciso e si può riassumere in poche parole, comunismo e nazismo sono la stessa cosa, il fascismo un po' meno, si insiste troppo spesso sull'idea che sia stato in definitiva, una dittatura benevola, cosa che è un insulto sia storico che ideologico. Quello di profondamente sbagliato in questi giorni non è stato il ricordo, ma l'oblio. Un errore voluto che ha permesso di tacere e occultare tutto quello che è avvenuto prima degli eccessi che vengono definiti infoibamenti. Ci si dovrebbe chiedere perché sono successe tali brutalità. Si dovrebbe approfondire, in maniera adeguata, e non utilizzando slogan propagandistici, i fatti storici, evitando magari di fornire numeri e statistiche a vanvera. E ci si dovrebbe porre almeno alcune domande. Cosa abbiamo fatto noi italiani dalla fine della Prima Guerra Mondiale in quei territori? Durante il fascismo, come ci comportavamo, noi italiani, verso le popolazioni slave? Quali e quante brutalità abbiamo commesso noi italiani e quante persone abbiamo ucciso nei campi di concentramento e di sterminio che noi avevamo costruito? Siamo stati veramente brava gente o forse siamo stati oppressori della peggior specie? Perché ci siamo rifiutati di consegnare al governo jugoslavo i criminali di guerra che ci aveva chiesto di giudicare? E perché, se non volevamo consegnarli non li abbiamo giudicati e condannati noi in Italia? Infine, chi ha acceso quel fuoco che è diventato un incendio difficile da estinguere? Le risposte a queste domande non devono servire a giustificare alcunché, ma potrebbero aiutarci a capire cosa sia successo e perché sia stato odio ed esasperazione che hanno portato a eccessi e tragiche vendette che, soprattutto col senno di poi, appaiono ingiustificabili.

Finisco leggendo un passo di una lettera di un uomo che ha vissuto quel dramma in quei giorni e ha scritto una lettera al presidente Mattarella, un uomo delle istituzioni:

“Egregio signor Presidente della Repubblica italiana, onorevole Sergio Mattarella, Passata la giornata dell'odio di orwelliana memoria, verrebbe la voglia di chiudersi in casa e lasciar decantare i rancori e la rabbia per le strumentalizzazioni e le falsità dichiarate in quest'occasione. Il 6 agosto del lontano 1989, accompagnai il giovane Gianni Cuperlo, segretario della FGCI, in un suo pellegrinaggio pacifista e contro la violenza delle guerre partito dall'isola quarnerina di Arbe, dove, in un campo di concentramento italiano morirono a migliaia anche neonati per poi continuare al Pozzo della miniera di Basovizza, al monumento in ricordo delle Foibe e finire nella Risiera di San Saba, unico campo di sterminio con il forno crematorio in territorio italiano ancorché ceduto dai fascisti italiani al Terzo Reich di Hitler. In quell'occasione, venne ribadito il no alla violenza cieca che a volte colpì anche qualche innocente. Ci furono polemiche ed iniziative discutibili. Ne seguì, dopo la dissoluzione della Federazione di Jugoslavia, la costituzione della Commissione mista italo-slovena, che preparò un rapporto storico sulle vicende del confine orientale, ma che l'Italia, inaspettatamente, non volle pubblicare. Era, nel frattempo, iniziato il periodo del revisionismo storico e della parziale riabilitazione dei ragazzi di Salò. Poi, si istituì per legge la Giornata del Ricordo, sostanziale contrappeso alla Giornata della Memoria, ridotta a semplice occasione per qualche sbrigativa cerimonia. Ormai da quindici anni subiamo ripetuti tentativi di fomentare l'odio contro i popoli vicini con accuse di pulizia etnica e di uccisioni di massa di persone colpevoli soltanto di essere italiani. A questo coro Lei ha aggiunto la sua autorevole voce. Ma è proprio così? Il fascismo non

c'entra? Era solo odio etnico? Mi permetta di segnalarle alcuni fatti incontrovertibili. L'Italia fascista ha aggredito la Jugoslavia, annettendosi la provincia di Lubiana, trasformata in una prigione a cielo aperto circondata da filo spinato. Nelle sue fosse ardeatine, Gramozna jama, l'esercito italiano fucilò in un solo mese più di cento ostaggi. In tutta la Slovenia ci furono stragi e fucilazioni indiscriminate di civili. Si legga la testimonianza del curato militare Pietro Brugnoli, Santa Messa per i miei fucilati. In Montenegro fu peggio, ma lì decine di migliaia di soldati italiani decisero, dopo l'armistizio, di unirsi ai partigiani di Tito formando la Divisione Garibaldi. Alle migliaia di caduti garibaldini venne eretto un monumento al quale solo il Presidente Sandro Pertini rese omaggio. In Istria la caduta del fascismo e l'arresto di Mussolini del 26 luglio 1943 provocarono una sollevazione dei contadini oppressi e dei minatori di Arsia. Vi furono uccisioni indiscriminate di possidenti terrieri, funzionari dello Stato, gabellieri ed esponenti fascisti, anche qualche vendetta personale. Furono infoibate alcune centinaia di persone. Intanto, i gerarchi fascisti sfuggiti alla jaquerie chiamarono da Trieste le truppe naziste. Per paura dei possibili delatori le uccisioni aumentarono. Complessivamente furono 400-500, in totale gli uccisi riesumati. Ma i partigiani, nel frattempo, avevano anche salvato molte vite italiane. Pochi ne parlano, ma i partigiani sloveni, croati ed italiani, formarono a Pisino, un treno bestiame pieno di soldati italiani diretto nei lager in Germania. Furono liberati circa 600 e vestiti dalla popolazione con abiti civili affinché potessero raggiungere le loro case. Lo stesso successe in tutta la penisola istriana. Poi arrivarono i tedeschi chiamati dai fascisti locali. La Prinz Eugen Division bruciò una ventina di Paesi ed uccise 2500 persone. Mio padre, partigiano in Istria, venne ferito e curato dalla famiglia di colui che poi divenne il primo ambasciatore croato a Roma. Nel maggio del '45 le truppe jugoslave della quarta armata dalmata e del nono Korpus locale aiutarono i battaglioni di Unità Operaia, lavoratori armati delle principali fabbriche e dei cantieri, a liberare Trieste, assieme agli alleati neozelandesi. In quell'occasione alcune migliaia di persone vennero fermate per accertamenti. Gli elenchi erano stati evidentemente preparati dalla Resistenza locale. La gran parte venne rilasciata mentre alcune centinaia accusate di vari crimini vennero passate per le armi. Nelle foibe del Carso triestino vennero inumati anche moltissimi soldati tedeschi, caduti nelle battaglie attorno alla città e che, in seguito, furono recuperati e trasportati al cimitero militare di Costermanno. Sia a Trieste che a Gorizia vi furono, nella resa dei conti, anche vittime innocenti, tra cui persino aderenti ai CLN italiani. Così come vi furono uccisioni da parte di criminali comuni che si fecero passare per partigiani. Scoperti vennero, poi, giustiziati dagli stessi jugoslavi. È vero, la fine della guerra in tutta Europa, vide momenti di atrocità e di vendetta, ma non si può parlare di pulizia etnica o di uccisi soltanto perché italiani. È inutile parlare di pace e d'Europa se poi la complessità storica viene ridotta a semplificazioni, spesso funzionali alla progressiva riabilitazione del fascismo ed attraverso questa dei suoi nuovi fenomeni razzisti, nazionalisti e revanscisti. Io condanno le violenze gratuite e lo spirito di vendetta che si cerca di rinnovare in questi momenti difficili in cui il continente europeo è attraversato da rigurgiti pericolosi quando antistorici. Mi permetta, signor Presidente, di osservare che le sue parole non aiutano certamente la collaborazione tra i popoli del Nord Adriatico, né la conciliazione, che può rafforzarsi soltanto nel ricordo della comune lotta contro il nazifascismo e per la libertà. Vicino a Fiume operò un battaglione di partigiani italiani, croati e sloveni che significativamente si chiamava Fratellanza. Vicino c'è il paese di Lipa, dove tedeschi e fascisti, uccisero, come a Sant'Anna di Stazzema, tutti gli abitanti, circa trecento, bambini compresi. Non le chiedo di recarsi a Lipa o alle Fosse Ardeatine di Lubiana, e nemmeno all'isola quarnerina di Arbe. Per capire meglio la storia del confine orientale, basterebbe che lei visitasse il cimitero di Gorizia, dove giace Lojze Bratuž, mite cattolico e musicista, che nel 1936 a Podgora diresse canti in lingua slovena durante la messa natalizia. Due giorni dopo i fascisti gli fecero bere olio di macchina mescolato con benzina e frammenti di vetro, per cui morì dopo un'atroce agonia durata settimane. Lasciò due bambini e la moglie, nota poetessa, che durante la guerra venne sadicamente torturata dai poliziotti dell'ispettorato speciale di PPSS diretto dal commissario Gaetano Collotti, giustiziato dai partigiani veneti e poi decorato dalla Repubblica Italiana con medaglia d'argento per i meriti acquisiti nella difesa dell'italianità del confine orientale. L'on. Corrado Belci cercò inutilmente di farla revocare. La decorazione è ancora valida come quella del carabiniere che a Trieste uccise una ragazza, la staffetta partigiana Alma Vivoda. In compenso, nessun riconoscimento andò al maresciallo dei Carabinieri del Comune di Dolina vicino a Trieste, che, durante un rastrellamento tedesco, si rifiutò di indicare le famiglie di sentimenti partigiani. Venne caricato per primo sul camion che lo portò in Germania, da dove non fece più ritorno. Venne respinta persino la proposta di intitolargli la locale caserma dell'Arma. Vede, Signor Presidente, la legge istitutiva del Giorno del Ricordo fissa la data del 10 febbraio, che, invece, dovrebbe essere una festa per ricordare la firma del Trattato di pace a Parigi nel 1947, quando 21 paesi della vittoriosa alleanza antifascista riconobbero, grazie alla Resistenza, che la riscattò, l'Italia come paese cobelligerante e quindi parte della comunità dei Paesi democratici e civili, mentre la Germania e l'Austria vennero divise in zone di occupazione militare. L'Italia perse i territori conquistati nella Grande Guerra. Nei due paesi rimasero minoranze slovena ed italiana. L'esodo degli italiani dall'Istria venne regolato anch'esso dal Trattato di Pace. Fu, comunque, una tragedia per molti, come lo fu per gli sloveni e i croati, che, nel primo dopoguerra, dovettero emigrare per salvarsi la vita dalla violenza iniziata già coll'incendio della casa nazionale degli sloveni a Trieste nel luglio del 1920 cui seguì una dura repressione fascista. La pace e il riconoscimento dei rispettivi confini con il Trattato di Osimo del

1975 gettarono le basi per una convivenza pacifica e la collaborazione in tutti i settori dell'economia, della scienza e della cultura, con prospettive di sviluppo inattese che il rivangare dei sentimenti di revanscismo e di odio possono inficiare. Stojan Spetič, già senatore del Partito Comunista italiano.

Grazie presidente per il tempo che mi ha concesso. Spero che queste lettere, che resteranno agli atti dei verbali del nostro Consiglio comunale, possono far capire, a chi si approccerà nel futuro a leggerli, che Misterbianco è stata dall'inizio antifascista fino al midollo e continuerà ad esserlo fino alla fine e l'appello è al Sindaco Corsaro, che oggi so che a Palermo: Stia attento caro Sindaco e l'appello lo faccio anche a lei, presidente del Consiglio, stiamo attenti a tutte quelle azioni subdole che possono apparire insignificanti, ma che, in realtà, c'erano dietro questo spirito insignificante, un obiettivo chiaro. Non vorrei che questa Amministrazione, che è lontana anni luce dal mio credo politico e dalle mie ideologie, passi alla storia, come l'Amministrazione più a destra della storia di Misterbianco, grazie. Mi permetto di omaggiare tutti i consiglieri comunali di una copia della Costituzione italiana. Grazie”.

Il presidente: “Consigliere Nastasi, grazie, innanzitutto, per le parole su Otricoli, per la costituzione in miniatura, che metterò tra gli scranni del Consiglio comunale. Sul secondo punto rispondo solo perché sono stato chiamato in causa alla fine. Io dico che il Consiglio comunale ha un'autonomia propria, può organizzare qual si voglia forma di riconoscimento, di ringraziamento, di celebrazione, quindi, consigliere Nastasi, l'anno prossimo, se vuole, facciamo, a nome del Consiglio comunale, anche una manifestazione. Penso sia giusto. Consigliere Nastasi, quest'anno non mi è arrivata alcuna proposta, quindi, accolgo, con piacere questa sua proposta, la vedo più come una proposta che altro, prego”.

Il consigliere Vazzano: “Buonasera presidente. Sarò molto più breve, perché non voglio tediare nessuno, dico, sebbene la causa sia nobile, quella del consigliere Nastasi. Noi, io parlo, in questo caso per me, non ho mai negato i crimini del passato e non lo farò mai, a testimonianza del fatto che lo scorso Consiglio, se vi ricordate, sono stato io a chiedere il minuto di silenzio per i milioni di vittime della strage dell'Olocausto del ventennio fascista e nazista, che rinnego e rinnegherò a vita, come credo facciano tutte le persone perbene, a differenza di qualcun altro che ha, con un monologo, tediato l'intero Consiglio comunale, andando a revisionare in maniera del tutto distorta quelli che sono i fatti del passato. Quindi, io consiglierei al consigliere Nastasi due cose: ho scoperto due talenti molto importanti, il primo, stasera, è stato fatto un record presidente dell'intervento più lungo della storia del Consiglio comunale, quindi, magari, se chiamiamo il dottor Frigatti di *Guinness World Records*, potremmo scrivere Misterbianco negli annali di *Guinness World Records* e, in secondo luogo, potrei consigliare al consigliere Nastasi di provare a iscriversi a *Tù si que vales*, come cantastorie, perché credo che l'intervento sia stato un intervento lungo e fuorviante. Io volevo fare un intervento e credo che tutto il Consiglio, basta vedere le facce dalle registrazioni sia stato veramente tediato da un discorso, per certi versi giusto, per altri assolutamente fuorviante. Vengo e mi spiego, vengo e mi spiego”.

Il presidente: “Per favore consiglieri non trasformiamo un argomento così importante in un dibattito politico, perché qua non c'è maggioranza e opposizione, destra e sinistra, andiamo avanti, ma deve mantenersi nelle comunicazioni, il consigliere Nastasi si è mantenuto nelle comunicazioni”.

Il consigliere Vazzano: “Sul 10 febbraio, andando a ricordare quello che successe, intanto, ripeto, come ho fatto per l'occasione del 27 gennaio, ci tenevo a riflettere un attimo tutti quanti insieme su quello che successe, una strage senza precedenti, perché ripetiamo insieme che non esistono stragi di serie A o di serie B, quello che è successo nell'Italia orientale, nel nord Italia orientale, alla fine della seconda guerra mondiale, fu un fatto atroce alla stessa stregua di quello che successe in maniera gravissima nel ventennio nazifascista ed è importante ricordarlo, perché? Quello che successe, nell'attuale Gorizia, ma anche nell'attuale Slovenia e Croazia, furono degli avvenimenti atroci. Io voglio ricordare a me stesso come venivano uccise le persone. Le persone venivano uccise nel seguente modo: venivano tutte quante legate con del filo spinato, messe sul precipizio di un grosso fossato e cosa prevedeva il regime totalitarista di Tito? Prevedeva l'uccisione del primo, che era appunto messo sull'orlo di questo enorme precipizio, quindi, veniva fucilato, il primo cadeva e si portava sul fossato tutti quelli che stavano dietro, che, vedete bene, non morivano per le ferite, perché, comunque, erano legati, ma morivano, poi, di stenti, presidente, di fame e di sete e questa era la morte che fu riservata a migliaia di italiani, migliaia di italiani che checché se ne dica, molti erano lì solo perché avevano la colpa di essere italiani e, quindi, noi non dobbiamo dimenticarlo questo, è stato fatto per troppi anni. Quest'anno è ricorso solamente il ventesimo anniversario dell'istituzione della giornata del 10 febbraio, credo che questo sia un dato da sottolineare, perché vent'anni per questo tipo di stragi sono pochi e io ci tengo a citare un attimo l'intervento del Presidente della Repubblica, non del consigliere, Alberto Vazzano, che ha una valenza pressoché nulla rispetto alle parole del Presidente della Repubblica, il quale io ovviamente rendo solo qualche estratto: *sono passati quasi ottant'anni dai terribili avvenimenti che investirono le zone del confine orientale e vent'anni dall'istituzione del Giorno del Ricordo*,

deliberata dal Parlamento a larghissima maggioranza. Lungo tempo è trascorso da quegli eventi, ma essi sono emotivamente a noi vicini. Questo consente ancora una volta di stabilire dei punti fermi di delineare alcune prospettive. In quelle martoriate, ma vivacissime, terre di confine che da secoli ospitavano popoli, lingue, culture, alternando fecondi periodi di convivenza a momenti di contrasto e di scontri, il secolo scorso ha riservato la tragica e peculiare sorte di vedere affiancati, a pochi chilometri di distanza, due simboli della catastrofe dei totalitarismi, del razzismo, del fanatismo ideologico e nazionalista: la Risiera di San Sabbia campo di concentramento e di sterminio nazista, e la foiba di Basovizza, uno dei luoghi dove si esercitò la ferocia titina, contro la comunità italiana". L'ultimo estratto diceva: "Dopo aver patito le violenze subite dall'arrivo del regime di Tito, quei nostri concittadini, dopo aver abbandonato tutto, provarono, sulla propria sorte, la triste condizione di sentirsi esuli nella propria Patria. Fatti oggetto della diffidenza, se non dell'ostilità, di parte dei connazionali. Le loro sofferenze non furono, per un lungo periodo, riconosciute. Un'inaccettabile stravolgimento della verità che spingeva a trasformare tutte le vittime di quelle stragi e i profughi dell'esodo forzato in colpevoli e a rimuovere, fin quasi ad espellerla, la drammatica vicenda di quelli italiani dal tessuto e dalla storia nazionale".

Non mi dilungo perché l'intervento del Presidente della Repubblica è stato molto significativo in tal senso e lo trovate sulla pagina del Quirinale, questo perché la prima carica dello Stato ha fatto chiarezza, ribadendo, come per troppo tempo, è stato fatto silenzio su questa atroce strage che dico i libri di storia devono e hanno il dovere di ricordare, così come hanno il dovere di ricordare le atroci stragi del fascismo e del nazismo. Qua nessuno può e deve negare le stragi, non esiste destra, sinistra, centro, centrodestra, centrosinistra, esiste la coscienza di ognuno di noi di andare a ricordare le vittime, spesso incolpevoli, perché, poi, la guerra si combatte, ma spesso morirono moltissimi innocenti, che non avevano alcuna colpa se non quella di trovarsi nel posto sbagliato nel momento sbagliato. Concludo dicendo che ringrazio l'Amministrazione nella figura del Sindaco per essersi presentata nella commemorazione del partigiano Costorella. Io, purtroppo, non sono potuto venire, ma non perché non ho voluto, ma solo perché ero fuori in quel momento, sennò sarei venuto volentieri. Ringrazio anche chi è venuto per la giornata del 10 febbraio a testimonianza che questa non è, a mio modo di vedere, un'Amministrazione che passerà alla storia per essere l'Amministrazione più a destra di sempre, perché, come abbiamo potuto vedere dai fatti, ha presenziato sia nell'evento del ricordo del partigiano Costorella sia nell'evento della commemorazione del 10 febbraio. Quindi, checché se ne dica, non mi risulta, dati alla mano, la frase che prima è stata esclamata da chi mi ha preceduto, quindi, concludo dicendo grazie Presidente, per aver sfiorato il tempo, però, era doveroso fare chiarezza, precisare alcune cose. Grazie".

Il consigliere Nastasi: "Grazie, signor presidente, solo per fatto personale. Io sono convinto che bisogna parlare con fatti storici alla mano e non mi sembra che chi mi ha preceduto abbia letto abbastanza libri obiettivi, perché io ho condannato, nel mio intervento, come lo condannano tutti, gli atti ignobili delle foibe, però, bisogna anche capire cosa hanno fatto i fascisti per scatenare quella ferocia e, poi, ribadisco che è chiaro che l'esempio di come venivano trucidati è aberrante, ma è altrettanto aberrante uccidere un uomo facendogli bere olio di macchina, benzina e pezzi di vetro, carissimo consigliere che mi hai preceduto. Andrebbe letta un po' meglio la storia, dove si dice e si sancisce a chiare lettere che grazie alla Resistenza e grazie a chi ha lottato il fascismo in Italia, oggi possiamo vivere delle libertà di cui godiamo e farebbero bene tutti quanti a prendere le distanze e a dichiararsi chiaramente antifascisti e devo dire che, in questa Amministrazione, c'è chi non si dichiara antifascista, l'assessore Moscato non l'ho mai sentito, con una dichiarazione ufficiale, dichiararsi antifascista".

Il presidente: "Consigliere Nastasi non funziona così, non vi concederò più comunicazioni, è finita, la bontà ha un limite".

Il consigliere/assessore Licciardello: "Signor presidente, colleghi consiglieri, io parlo per nome dell'Amministrazione, di cui mi onoro di farne parte. Perché, caro collega consigliere, questa Amministrazione è tutto fuorché di estrema destra. Questa è una garanzia, e la cosa è vissuta tutti i giorni, che, in questa Amministrazione, si discute, si ragiona in democrazia, se c'è qualcosa che non va si rimanda indietro, questo è una garanzia. Forse qualcuno si ricorda la vecchia Amministrazione che era di sinistra, come io sono un socialista e ancora ritengo nel mio cervello di essere sempre di sinistra, ma, purtroppo, qui non c'è più la sinistra e neanche più la destra, però, nel mio io sono e rimango sempre quello che ero una volta e le posso garantire un'altra cosa che c'è molta collegialità in questa Amministrazione. Lei adesso ha fatto un nome e si sbaglia, lo voglio difendere perché non è presente, però, ti posso garantire che ha partecipato sia il primo anno, quando c'è stata la commemorazione del nostro concittadino Costarella, era là con me, abbiamo partecipato assieme, abbiamo partecipato assieme in tutti gli eventi di antifascismo e vi posso garantire che siamo antifascisti tutti, quello che c'è stato sia le foibe, sia le stragi naziste sono cose inaudite, chi già fa male a una persona, quella persona non è degna di vivere in questa terra, secondo come la penso io. Perciò, lei, poco fa, ha detto dell'Amministrazione, questa non è un'Amministrazione di estrema destra come dice lei e lei lo sa, poi, se vogliamo fare magari numeri o vogliamo magari fare teatro.... Sono

d'accordo con lei, sulla storia sono stato attento ad ascoltarvi, ho sentito una bella relazione, sono contento, però, alla fine, la ciliegina la poteva lasciare a casa, questo io le volevo dire, perché non è giusto, a parte che il Sindaco non c'è e non gli può rispondere, però, posso garantire che questa Amministrazione non è di estrema destra, se no io non ci stavo a quest'ora, stavo in altro posto, anzi, posso dire, che questa è l'Amministrazione più democratica che abbia avuto questo Comune di Misterbianco”.

Il Presidente: “Grazie, forse la bontà del presidente del Consiglio, a volte, viene vista come una debolezza, quindi, da questo momento in poi, le comunicazioni verranno fatte per iscritto prima della seduta, perché non tollero questi toni, non tollero che un argomento così importante come quello di cui stiamo parlando venga, poi, sminuito da questi atteggiamenti dei consiglieri e non tollero che avvengano queste situazioni, questi toni in quest'Aula. Quindi, la prossima volta, vi prego, quando ci sono comunicazioni, anche di una certa importanza e in lunghezza, di farle, per iscritto, andiamo avanti”.

Il presidente passa alla trattazione del 1° punto all'O.d.G. riguardante la proposta consiliare n. 76 del 09.11.2023: **“Verifica quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza e alle attività produttive e terziarie – Anno 2024 – Presa d'atto”**. Segnala la presenza in aula del responsabile del XI Settore “Urbanistica – Sviluppo Economico - SUAP”, arch. Luigi Lo Presti, a cui dà la parola.

L'arch. Lo Presti, responsabile del XI Settore: “Buonasera a tutti. Questa proposta, propedeutica al bilancio di previsione, è uguale a quella degli altri anni. Nel Piano Regolatore Generale che avete adottato alla fine dell'anno scorso non è prevista alcuna area ed alcun alloggio da destinarsi al tipo di attività oggetto della deliberazione”.

Alle ore 20:48 esce il consigliere Sofia M.A. Consiglieri presenti n° 21.

Il presidente, non essendoci ulteriori interventi, sottopone a votazione, in modalità telematica, la proposta di deliberazione, la quale ottiene n° 17 voti favorevoli (Percipalle G.L., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.), n° 1 voto contrario (Nastasi I.) e n° 3 astenuti (Calogero E.M., Caruso C.M. e Strano A.). A chiusura della votazione, dichiara approvata la proposta di deliberazione.

Il presidente, a questo punto, sottopone a votazione, per alzata di mano, la dichiarazione relativa all'immediata esecutività della deliberazione, la quale viene approvata con il medesimo esito della votazione precedente, ovvero n° 17 voti favorevoli (Percipalle G.L., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.), n° 1 voto contrario (Nastasi I.) e n° 3 astenuti (Calogero E.M., Caruso C.M. e Strano A.).

La decisione è stata già repertoriata al n° 8 del 21/02/2024 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Il presidente del Consiglio comunale, Lorenzo Ceglie, dichiara il passaggio alla trattazione del punto n° 2° all'O.d.G. riguardante la proposta consiliare n. 10 del 08/02/2024: **“Approvazione verbali precedenti”**, procedendo con la lettura del numero e dell'oggetto dei vari precedenti verbali di deliberazione dell'organo consiliare.

Alle ore 20:50 escono i consiglieri Calogero E.M., Zuccarello M., Caruso C. e Nastasi I., per cui i consiglieri presenti sono n. 17.

Deliberazione consiliare n. 23 del 23/05/2023: “Ordine del Giorno: 23 maggio – Giornata della Legalità”.

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, in modalità telematica, il verbale precedente n. 23, che ottiene n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Strano A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 2 astenuti (Percipalle G.L. e Arena F.). A chiusura della votazione, dichiara approvato il verbale n. 23

Deliberazione consiliare n. 24 del 23/05/2023: *“Approvazione dello schema di convezione (ex art. 30 d.lgs. n. 267/2000) e dell’allegato disciplinare per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari distrettuali in attuazione delle disposizioni della Giunta Regionale giusta DGR n. 249 del 10/06/2021”.*

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 24, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Strano A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 2 astenuti (Percipalle G.L. e Arena F.).

Deliberazione consiliare n. 25 del 23/05/2023: *“Emendamenti al vigente regolamento dettante principi per la istituzione e regolamentazione di aree di sosta destinate alle operazioni di carico e scarico di merci nel centro abitato, approvato con deliberazione consiliare n° 2 del 18/01/2023”.*

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 25, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Strano A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 2 astenuti (Percipalle G.L. e Arena F.).

Deliberazione consiliare n. 26 del 06/06/2023: *“Approvazione del Rendiconto della Gestione dell’Esercizio Finanziario 2022”.*

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 26, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Strano A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 2 astenuti (Percipalle G.L. e Arena F.).

Deliberazione consiliare n. 27 del 06/06/2023: *“Ordine del Giorno: Chiusura della discarica di Contrada Valanghe d’Inverno”.*

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 27, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Strano A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 2 astenuti (Percipalle G.L. e Arena F.).

Deliberazione consiliare n. 28 del 20/06/2023: *“Interrogazioni ed interpellanze”.*

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 28, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Strano A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 2 astenuti (Percipalle G.L. e Arena F.).

Processo verbale della seduta del Consiglio comunale n. 3 del 21/06/2023.

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il processo verbale n. 3, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Strano A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 2 astenuti (Percipalle G.L. e Arena F.).

Deliberazione consiliare n. 29 del 21/06/2023: *“Art. 172, comma 1, lettera B) d.lgs. n. 267/2000 – Verifica quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza e alle attività produttive e terziarie – Anno 2023 – Presa d’atto”.*

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 29, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Strano A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 2 astenuti (Percipalle G.L. e Arena F.).

Deliberazione consiliare n. 30 del 21/06/2023: *“Approvazione Programma Triennale delle Opere Pubbliche per il triennio 2023-2024-2025 ed elenco annuale dei lavori per l’anno 2023 – Art. 21 del Decreto Legislativo 18 Aprile 2016, n. 50 e s.m. e D.M. 16 gennaio 2018, n. 14”.*

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 30, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Strano A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 2 astenuti (Percipalle G.L. e Arena F.).

Deliberazione consiliare n. 31 del 28/06/2023: *“Verbale di seduta deserta”.*

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 31, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Strano A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 2 astenuti (Percipalle G.L. e Arena F.).

Deliberazione consiliare n. 32 del 29/06/2023: *“Presenza d’atto esecutività stralcio del P.R.G. – Adottato con Delibera di Commissario ad Acta n. 1 del 05/01/2017, efficace ed esecutivo ai sensi del comma 3 dell’Art. 54 della L.R. 19/2020 e SS.MM.II., integrato dalle circolari D.R.U. 1/2021 e 2/2021 – per la realizzazione di una Piazzetta tra le vie G. Matteotti e F.lli Cairolì”.*

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 32, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Strano A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 2 astenuti (Percipalle G.L. e Arena F.).

Deliberazione consiliare n. 33 del 29/06/2023: *“Approvazione del Piano economico Finanziario (PEF) per l’Anno 2023 – Art. 4.7 dell’allegato A alla deliberazione ARERA n. 363/R/RIF del 03/08/2021 (revisione infraperiodo) e del Piano Tariffario Tari – Tassa sui rifiuti per l’Anno 2023”.*

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 33, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Strano A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 2 astenuti (Percipalle G.L. e Arena F.).

Deliberazione consiliare n. 34 del 29/06/2023: *“Convenzione tra il Comune di Misterbianco e il Comune di Biancavilla per l’esercizio in forma associata delle funzioni di Segretario Comunale”.*

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 34, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Strano A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 2 astenuti (Percipalle G.L. e Arena F.).

Processo verbale della seduta del Consiglio comunale n. 4 del 29/06/2023.

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il processo verbale precedente n. 4, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso

V.E., Anzalone A., Strano A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 2 astenuiti (Percipalle G.L. e Arena F.).

Alle ore 20:57 entrano i consiglieri Zuccarello M. e Caruso C., per cui i consiglieri presenti sono n. 19.

Deliberazione consiliare n. 35 del 19/07/2023: *“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da Decreto Ingiuntivo n. 630 del 15/02/2023 (prot. 11848/2023) – R.G. 476/2023 – per pagamento onorario CTU nel giudizio R.G. 6164/2018”.*

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, in modalità telematica, il verbale precedente n. 35, che ottiene n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 4 astenuiti (Percipalle G.L., Arena F., Caruso C.M. e Strano A.). A chiusura della votazione, dichiara approvato il verbale n. 35

Deliberazione consiliare n. 36 del 19/07/2023: *“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania n. 748/2023 resa nel giudizio iscritto al n. di R.G. 8658/2022”.*

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 36, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 4 astenuiti (Percipalle G.L., Arena F., Caruso C.M. e Strano A.).

Deliberazione consiliare n. 37 del 19/07/2023: *“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Tribunale di Catania n. 1522/2023 resa nei ricorsi iscritto al n. di R.G. 15553/2019 in opposizione della sentenza del Giudice di Pace di Catania n. 1917/2019”.*

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 37, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 4 astenuiti (Percipalle G.L., Arena F., Caruso C.M. e Strano A.).

Deliberazione consiliare n. 38 del 19/07/2023: *“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania n. 1073/2023 resa nel giudizio iscritto al n. di R.G. 1436/2023”.*

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 38, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n. 4 astenuiti (Percipalle G.L., Arena F., Caruso C.M. e Strano A.).

Deliberazione consiliare n. 39 del 19/07/2023: *“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania n. 1211/2023 resa nel giudizio iscritto al n. di R.G. 10976/2022”.*

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 39, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 4 astenuiti (Percipalle G.L., Arena F., Caruso C.M. e Strano A.).

Deliberazione consiliare n. 40 del 19/07/2023: *“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania n. 1140/2023 resa nel giudizio iscritto al n. di R.G. 7846/2022”.*

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 40, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A.,

Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 4 astenuti (Percipalle G.L., Arena F., Caruso C.M. e Strano A.).

Deliberazione consiliare n. 41 del 19/07/2023: *“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania n. 1497/2023 resa nel giudizio iscritto al n. di R.G. 7432/2022”*.

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 41, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 4 astenuti (Percipalle G.L., Arena F., Caruso C.M. e Strano A.).

Deliberazione consiliare n. 42 del 19/07/2023: *“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania n. 1527/2023 resa nel giudizio iscritto al n. di R.G. 1069/2023”*.

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 42, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 4 astenuti (Percipalle G.L., Arena F., Caruso C.M. e Strano A.).

Deliberazione consiliare n. 43 del 19/07/2023: *“Approvazione del Regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali non riscosse a seguito di ingiunzioni di pagamento e accertamenti esecutivi, ai sensi dell’art. 17-bis del D.L. 30/03/2023, n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 26/05/2023, n. 56. Rinvio”*.

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 43, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 4 astenuti (Percipalle G.L., Arena F., Caruso C.M. e Strano A.).

Deliberazione consiliare n. 44 del 20/07/2023: *“Approvazione del Regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali non riscosse a seguito di ingiunzioni di pagamento e accertamenti esecutivi, ai sensi dell’art. 17-bis del D.L. 30/03/2023, n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 26/05/2023, n. 56”*.

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 44, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 4 astenuti (Percipalle G.L., Arena F., Caruso C.M. e Strano A.).

Deliberazione consiliare n. 45 del 20/07/2023: *“Approvazione Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2023-2024-2025”*.

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 45, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 4 astenuti (Percipalle G.L., Arena F., Caruso C.M. e Strano A.).

Processo verbale della seduta del Consiglio comunale n. 5 del 20/07/2023

Il presidente, in assenza di interventi, sottopone a votazione, per alzata di mano, il processo verbale n. 5, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Ceglie L., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 4 astenuti (Percipalle G.L., Arena F., Caruso C.M. e Strano A.).

Il consigliere Strano F.: “Presidente buonasera e grazie per la parola. Ho la necessità di chiedere due minuti di sospensione”.

Constatato il consenso di n° 19 consiglieri presenti, il presidente, alle ore 21:04, dispone una sospensione di cinque minuti dei lavori consiliari.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 21:10, risultano presenti all'appello nominale n° 5 consiglieri: Ceglie L., Zuccarello M., Caruso C.M., Nastasi I. e Guarnaccia E.C., per cui, constatata la mancanza del numero legale, alle ore 21:11, il presidente del Consiglio comunale chiude la seduta e rinvia la seduta al giorno successivo alle ore 19:00, ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 Legge Regionale n. 9/86, così come modificato dalla Legge Regionale 26/93 art. 21.

La decisione è stata già repertoriata al n° 9 del 21/02/2024 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Letto, confermato e sottoscritto

Presidente del Consiglio

Ceglie Lorenzo

Il Consigliere Anziano
Zuccarello Michelangelo

Il Vice Segretario Generale
dott. Giuseppe Piana

Il presente processo verbale è stato redatto avvalendosi delle strumentazioni di fono registrazione, conservate agli atti, di cui il Comune si avvale in conformità al regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.

Esso viene pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale denominata "Attività del Consiglio Comunale" prevista dalla L.R. 11/2015 s.m.i.